

Lo scontento degli artigiani: «Modifiche all'acqua di rose». Oggi possibile protesta nei confronti del ministro Rotondi, che sarà a Treviso

Doccia fredda: «Gli studi rimangono»

Bocciata l'idea del blocco di due anni. Il Governo: al massimo un ritocco

Il Governo conferma gli studi di settore e congela l'iniziativa degli artigiani. A Roma passa la linea "morbida" con disappunto del popolo delle partite IVA: dal trasfuso in loco di due anni di blocco a gran voce dalle associazioni si è passati a un più blando abbassamento degli indici di congruità, cui segue lo stop agli accertamenti automatici. Un «intervento all'acqua di rose» secondo le associazioni scese in campo. Ma la partita è appena cominciata, ci sarà tempo fino a marzo 2008 per fare pressione sull'esecutivo e il conto dello scontento, c'è da credere, verrà presentato già oggi al ministro Rotondi, ospite a Treviso.

L'agognata risposta alla «tregua fiscale» invocata dalla base imprenditoriale del Nord est è arrivata per bocca del leghista Daniele Molgora, che ha parlato di «problemi sentiti», ma dello «stop agli studi» avanzato in prima battuta, al momento, non c'è più traccia. Il dubbio che una versione edificata del sistema di accertamento possa risultare innocua rispetto alla crisi galoppante lascia però scontenti le migliaia di firmatari dell'appello pro-blocco, pronti a rincarare la dose se il Governo farà orecchie da mercante.

Mario Pozza. La prima voce che si alza è del presidente di Confindustria. «Siamo preoccupati. Lo Stato prima chiede e poi forse restituirà quanto prelevato alle imprese. Il contrario di quello che avviene in ogni altra crisi». E' dire che questo Governo si dice amico delle imprese».



Foto: A. G. - Contrasto



A sinistra Mario Pozza e Fabio Gava, sopra lo stand in piazza

Il ministro dell'Interno, Mario Pozza, e il promotore dell'iniziativa, Fabio Gava, arrivati nella piazza, si sono seduti a un tavolo. Il Governo vede due facce della stessa medaglia: gli studi di settore e la dimostrata difficoltà di individuare una scelta più pragmatica e flessibile, ovvero di sterilizzare

La rabbia di Pozza
«E dire che questo Esecutivo si professa sempre amico delle imprese»

per il 2008 e 2009 l'applicabilità degli studi di settore». **Giuseppe Rotondi.** A favore del blocco che il segretario del Cgia di Mestre, E. Molgora, ritiene indispensabile modificare gli studi di settore, dice: «Stimiamo che le aziende che non rispetteranno le richieste avanzate dal fisco, passeranno dal 30 al 50% delle aziende sottoposte. Non si chiede l'azzeramento della norma, ma il congelamento». **Dario Caccia.** Appoggio anche dal presidente dei Commercialisti del Triveneto: «Se non passa il blocco i tempi necessari per attuare le proposte del Governo saranno molto lunghi».

(Enrico Lorenzo Tidona)